



# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 17 AGOSTO 2014

**Domenica X di Matteo – Metheortia della Dormizione di Maria  
SS.ma. San Mirone martire. Tono I - Eothinon X.**



## CATECHESI MISTAGOGICA.

Dopo la sua Trasfigurazione sul monte davanti ai suoi tre Discepoli Pietro Giacomo e Giovanni il Signore raggiunge gli altri Discepoli che sono attorniti dalla folla. Ed ecco che uno della folla con gesto di venerazione si inginocchia davanti al Signore supplicandolo di avere pietà di suo figlio che è lunatico, cioè epilettico, e che egli ha presentato ai suoi Discepoli ma non sono stati capaci di guarirlo. È un padre disperato molto provato dall'insuccesso dei Discepoli che ripone in Gesù la sua ultima speranza. Il Signore Gesù rimprovera la folla per la sua incredulità e ordina di portare a lui là il fanciullo. Gesù si presenta come Signore della malattia e della salute come Sovrano universale a cui niente può resistere. Ma il Signore sa che non è una semplice malattia perché il fanciullo è posseduto da uno spirito impuro, Gesù lo minaccia e lo scaccia e da quel momento il fanciullo fu guarito. Molte volte nella nostra vita siamo sommersi

dalla difficoltà e non vediamo via d'uscita ma la preghiera umile e sincera ce ne libera, anzi spesso Gesù interviene prontamente in nostro favore prima che glielo chiediamo. I Discepoli una volta soli con il Signore Gesù gli chiesero perché loro non erano stati capaci di scacciare lo spirito impuro, benché il Signore Gesù avesse concesso loro il potere di guarire ogni malattia e di scacciare i demoni. Il Signore dà due risposte, la prima è che lo scacco subito dai Discepoli è dovuto alla loro poca fede, perché se si ha fede come un granellino di senape si possono smuovere le montagne e nulla sarà impossibile. Il granellino di senape è come sappiamo piccolissimo, ma pieno di vita e di vigore tanto da diventare una grande pianta, con la fede forte si superano tutte le difficoltà, si guariscono le malattie si allontanano gli spiriti del male, vediamo infatti che tanti Santi lungo la storia che hanno avuto fede profonda e grande umiltà hanno ricevuto questi carismi. La seconda risposta è che questo genere di demoni non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno. È certamente la preghiera che ottiene tutto, ma il digiuno – dichiara San Giovanni Crisostomo – dà le ali alla preghiera, ed infatti la rafforza, la intensifica la rende concentrata ed attenta, le comunica fervore. Forse noi oggi abbiamo perso la consuetudine al digiuno, ma questa pratica deve essere senz'altro recuperata, l'uomo è infatti anima e copro e digiunando si dispone meglio alla preghiera con uno spirito vigile ed umiliato partecipando così alla preghiera con tutto il proprio essere. Sempre San Giovanni Crisostomo scrive che se non si può digiunare ci si può senz'altro astenere dai cibi gustosi e si può essere temperanti nel mangiare e nel bere.

Lo scacco subito dai Discepoli di non essere riusciti a guarire il fanciullo è un fatto unico nei Vangeli, se ha una sua giustificazione nell'assenza di Gesù, nell'assenza dei principali Apostoli, è comunque un sintomo che nel gruppo dei Discepoli vi sono problemi di fede in Cristo e di comprensione del Mistero della sua Persona. E infatti davanti al secondo annuncio da parte di Gesù della sua morte e della sua Resurrezione essi rimasero molto afflitti. E i Discepoli verranno meno durante la preghiera di Gesù al Getsemani dove invece di pregare secondo l'ordine di Gesù vengono presi dal sonno e Giuda guida la folla armata per arrestare Gesù e dopo una momentanea reazione violenta da parte di uno dei Discepoli tutti abbandonano Gesù e Pietro purtroppo lo tradisce. È solo la Resurrezione di Cristo che darà unità e vita nuova al gruppo dei Discepoli perché Gesù da allora sarà sempre con loro.

## 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**Agathòtoexomologhìsthe  
to Kirìo, ke psállin to  
onòmati su, Ìpsiste.**

*Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.*

Shumë bukur është të  
lavdërojmë Zotin e të këndojmë  
ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,  
Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,  
e inneggiare al tuo nome, o  
Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre  
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

O Kìrios evasilefsen,  
efprèpian enedhìsato,  
enedhìsato o Kìrios dhìnamin  
ke periezòsato.

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek  
nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, vishet me  
hieshi, Zoti vishet me fuqi dhe  
rrethóhet.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, \*  
çë u ngjalle nga të vdekurit, \*  
neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di  
splendore, il Signore si è ammantato  
di forza e se n'è cinto.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluia.*

## 3<sup>a</sup> ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to  
Kìrio, alalàxomen to Theò to  
Sotìri imòn.

*En di ghennìsi ...*

Ejani të gëzohemi në  
Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin  
Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

Në të linduri ...

Venite, esultiamo nel  
Signore, cantiamo inni di  
giubilo a Dio, nostro Salvatore.

*Nel parto ...*

## APOLITIKION

En di ghennìsi tin  
parthenian efilaxas, \*  
en di kimìsi ton kòsmon  
u katèlipes, \* Theotòke.  
Metèstis pros tin zoìn, \*  
Mìtir ipàrchusa tis zoìs \* ke  
tes presvìes tes ses litrumèni  
\* ek thanàtu tas psichàs  
imòn.

Në të lindurit \* virgjërinë  
ti përmbajte, \* në të fjëturit  
botën nuk lëreve, o Hyjlindëse.  
Ti shkove në jetën, sepse Ti  
je Mëma e jetës \* edhe me  
lutjet e tua \* shpirtrat tanë Ti  
shpëtove nga vdekja.

Nel parto hai conservato la  
verginità e nella dormizione  
non hai abbandonato il mondo,  
o Madre di Dio; tu passasti alla  
vita, essendo madre della vita,  
e con le tue preghiere liberasti  
le anime nostre dalla morte.

## KONTAKION

Tin en presvìes \* akìmiton  
Theotòkon, \* ke prostasìes \*  
ametàtheton elpidha, \* tàfos  
ke nèkrosis uk ekràtisen; \*  
os gar zoìs Mitèra \* pros tin  
zoìn metèstisen \* o mìtran  
ikìsas aipàrthenon.

Varri dhe vdekja nuk  
përmbajtën Hyjlindësen, \*  
e paprëjtur në lutje dhe e  
pandërruar në shpresë; \* se  
qe shkuar në jetën si mëma e  
jetës \* nga Ai çë banoi në gji  
gjithmonë të virgjër.

La tomba e la morte non  
prevalsero sulla Madre di Dio  
che intercede incessantemente  
per noi pregando e rimane  
immutabile speranza nelle  
nostre necessità. Infatti colui  
che abitò un seno sempre  
vergine ha assunto alla vita  
colei che è madre della vita.

## APOSTOLOS (1 Cor. 4, 9-16)

- Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore,  
come abbiamo sperato in te. (Sal. 32,22)

- Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice  
la lode. (Sal. 32,1)

- Le të vinjë, o Zot, lipisia jote mbi ne, sikundër  
kemi shpresuar tek ti.

- Gëzohuni, ju të drejtë, më Zotin; të drejtëvët i  
ka hje lavdërimi.

## LETTURA DALLA PRIMA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI.

Fratelli, ritengo che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo diventati spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo schiaffeggiati, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affaticiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi. Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri, perché sono io che vi ho generato in Cristo Gesù, mediante il Vangelo. Vi esorto dunque, fatevi miei imitatori!

*Alliluia (3 volte).*

*- Iddio fa le mie vendette, e piega i popoli sotto di me. (Sal. 17,48)*

*Alliluia (3 volte).*

*- Iddio esalta le vittorie del re, e fa misericordia al suo Unto. (Sal. 17,51)*

*Alliluia (3 volte).*

## KËNDIMI NGA LETRA E PARË E PALIT KORINTIANËVET.

Vëllezër, Perëndia neve Apostujt na buthtoi si më të pavlerët, si të dënuar për vdekje, sepse u bëmë teatër për jetën, për ëngjëjt e për njerëzit. Na të marrë për Krishtin, dhe ju të urtë në Krishtin; na të dobët, dhe ju të fortë; ju të nderuar, na të përbuzur. Njera në këtë orë durojmë urinë dhe etin; jemi të xheshur; jemi zënë me shuplaka dhe vemë atej e këtej; dhe lodhemi tue punuar me duart tona; të shajtur, bekojmë; të ndjekur, durojmë; të nëmur, ngushëllojmë; u bëmë po si të fshirat e jetës, si plëhurat e të gjithëve njera nani. Nuk ju shkruanj këto se të ju turpëronj, po se të ju qërtonj si bij të mi të dashur. Sepse edhe po të kishit dhjetëmijë mësues në Krishtin, nuk do të kishit shumë etër, sepse unë ju linda juve në Jisu Krishtin me anën e Vangjelit. Prandaj ju lutem: bëhuni imitatorë të mi.

*Alliluia (3 herë).*

*- Perëndia më jep shpangime dhe vuri popujt nën meje.*

*Alliluia (3 herë).*

*- Ai që madhëron shpëtimet e mbretit, dhe i ka lipis të lyerit të tij.*

*Alliluia (3 herë).*

## VANGELO

(Mt. 17, 14-23a)

## VANGJELI

In quel tempo, si avvicinò a Gesù un uomo che, gettatosi in ginocchio, gli disse: "Signore, abbi pietà di mio figlio. Egli è epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e spesso anche nell'acqua; l'ho già portato dai tuoi discepoli, ma non hanno potuto guarirlo". E Gesù rispose: "O generazione incredula e perversa! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatemelo qui". E Gesù gli parlò minacciosamente, e il demonio uscì da lui e da quel momento il ragazzo fu guarito. Allora i discepoli, accostatisi a Gesù in disparte, gli chiesero: "Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?" Ed egli rispose: "Per la vostra poca fede. In verità vi dico: se avrete fede pari

Nd'atë mot, një burrë ju qas Jisuit, tue ju shtënë përgjunjë e tue i thënë: "O Zot, kij lipis për t'im bir, sepse ka sëmundjen e hënës dhe pëson keq; prandaj shumë herë bie mbë zjarr e shumë herë nd'ujë. Dhe atë ja qella dhishipulvet të tu dhe nuk mundën t'e shërojin". U përgjegj Jisui e tha: "O gjeneratë e pabesme dhe e shtrëmbër, njera kur do të jem me ju? Njera kur do të ju duronj? Sillnie këtu". Dhe Jisui ju kanós atij e dhimoni doli nga ai, dhe u shërua djaloshi që nga ajo herë. Ahiera tue ju qasur Jisuit mënjanë dhishipulit i thanë: "Pse na nuk mundëm t'e nxirjim atë?" Dhe Jisui i tha atyre: "Për pabesinë tuaj. Sepse me të vërtetë ju thom juve: Ndë se ju paçit besë si një koqe sinápi, do t'i thoni këtij mali: "Prej

a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà, e niente vi sarà impossibile. Questa razza di demòni non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno”. Mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse loro: “Il Figlio dell’uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà”.

këtej shko atej”, dhe ai shkon; dhe asgjë do të jetë për ju e pamundshme. Kjo racë pra nuk del veç se me lutje e me agjërim”. E tue ecur atá ndë Galilé, i tha atyre Jisui: “I Biri i Njeriut është po të jipet ndër duar njerëzve dhe ata do t’ë vrasin, po të trejtën ditë Ai do të ngjallet”.

## MEGALINARION

**Axion estin ...**

## KINONIKON

**Enìte ton Kìrion ek ton uranòn; enìte aftòn en dis ipsìstis. Alliluia (3 volte).**

Lavdëroni Zotin prej qiellvet; lavdëronie në më të lartat. (3 herë). *Alliluia (3 herë).*

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. (3 volte). *Alliluia (3 volte).*

## DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

**Idhomen to fos...**

## APÓLISIS

**O Anastàs ek nekròn...**

**Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale**

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell’Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: [info@graficapollino.it](mailto:info@graficapollino.it)